

NOSTRA INTERVISTA AL LEADER DELLA LEGA NORD SALVINI



Il segretario lombard ha chiesto l'incontro con Renzi: in agenda agricoltura, sicurezza e immigrazione

«Salvini leader del centrodestra? Non ci credeva nessuno invece...»

Il segretario del Carroccio agli alleati: pari azionisti ma Lega centrale



L'attacco del rapper

Fedez dice che fa opposizione a me meglio di Renzi? Ma perché deve fare opposizione a chi fa l'opposizione...? Che poveretto



Antagonisti in piazza

In un Paese normale chi usa la violenza finisce in galera. C'è un clima di sinistra che la tollera. Bisogna dare una lezione a qualcuno

**Giancarlo Mazzuca
Rossella Minotti**
■ MILANO

L'UFFICIO del capitano in via Belterio è quello di sempre: libri, ma-

nifesti, l'immane ruspa, anche se adesso è il turno del trattore. «Voglio portarne uno oggi in Cordusio dagli allevatori» dice il combattivo Matteo Salvini.

Come si sente a essere incoronato leader del centrodestra come è accaduto a Bologna domenica scorsa?

«Ho due stati d'animo. Primo la soddisfazione. Non ci credeva nessuno, e invece il sondaggio dato l'altra sera da Bruno Vespa dice che la maggioranza degli elettori di centrodestra riconosce la leadership di Salvini. Secondo la grande responsabilità, ma siamo solo all'inizio».

Berlusconi l'ha finalmente accettata come leader?

«Decideranno gli italiani. Le primarie mi piacciono ma non le esigo. Però agli alleati dico: siamo pari azionisti con la stessa dignità. La cosa che cambia rispetto al passato è che ora il progetto cardine è il nostro. La gente vuole idee chiare, il bianco o il nero, non il grigio».

A Renzi cosa dice?

«Chiederò un incontro con lui. Non si può lavorare a colpi di tweet sulle emergenze. Prima

l'agricoltura, so che non è un tema molto mediatico ma l'uomo è ciò che mangia e io voglio capire se posso dare una mano a Bruxelles. Poi c'è la sicurezza, l'immigrazione, e i Comuni devono chiudere entro l'anno i bilanci. Il patto di stabilità congela nelle loro casse 20 miliardi... Voglio un incontro in tempi brevi».

Dicono che lei è troppo di destra...

«Ma va... Ero capogruppo dei comunisti padani. Nessuno pensa a un ritorno del ventennio, pensiamo alle battaglie concrete».

Battaglie concrete. L'Europa?

«Io in Europa sono all'opposizione, Forza Italia è al governo, ma 7 leggi su 10 votate a Roma arrivano da Bruxelles. Però, parlando con Berlusconi, non vedo impos-



sibile una linea comune. Lui mi dice: cambiamo l'Europa, io aggiungo: cambiamo tutti i trattati, moneta compresa. Le distanze non sono enormi. Silvio parla di moneta parallela, io dico: se vinciamo cambiamo tutto e rivediamo anche la politica monetaria».

Alcuni in Fì però storcono il naso sull'alleanza.

«Per me siamo paritari, azionisti con la stessa dignità ma il progetto cardine è il nostro. Non pretendo nulla ma la gente vuole idee chiare, non il grigio ma il bianco o il nero. A Bologna abbiamo fatto tutti un passo avanti. A Forza Italia dico che non è possibile che qualcuno guardi al suo orticello o alla poltrona mentre Renzi e l'Europa ci derubano».

Il futuro di Milano?

«Milano deve cogliere la grande occasione del dopo Expo per essere più orgogliosa. Giuliano Pisapia ha pensato in piccolino, togliamo tre piste ciclabili e cosa resta? Bisogna fare cose importanti, trasferire il carcere di San Vittore ad esempio».

Il progetto Renzi per l'area Expo?

«È riuscito a far arrabbiare tutti i rettori di tutte le università milanesi. Qui abbiamo la Cattolica, la Bocconi, il meglio della ricerca. Non vorrei che con le idee di Renzi tutto fosse gestito in piccolo».

È vero che non andrà in Israele?

«Assolutamente no, ho querelato un quotidiano per questo. Ho qui la lettera (la mostra, ndr.) dell'ambasciatore israeliano in Italia, Naor Hilton, che mi invita per i primi di gennaio».

Gli antagonisti hanno causato disordini a Bologna e tornano ad attaccarla.

«C'è un clima culturale di sinistra che tollera la violenza. Domani i Giovani Padani saranno a Pisa per una manifestazione autorizzata, ma un movimento interno all'università sta pubblicando su Facebook minacce nei miei confronti, hanno scritto "Salvini merda". In un Paese normale la gente che usa la violenza finisce in galera. Bisogna dare una lezione a qualcuno».

Gli scandali in Vaticano?

«Io difendo la Chiesa come istituzione, le parrocchie, gli oratori, per fortuna che ci sono. Spero non cada il baluardo della Chiesa Cattolica. Gli scandali mi sembra non escano a caso, e se un cardinale ha un attico di 400 metri quadri, chiedi scusa».

PALAZZO MARINO IL LEGHISTA: «NON SARÀ PAOLO DEL DEBBIO»

Entro fine anno il candidato sindaco

■ MILANO

STOP a Silvio Berlusconi. «Gliel'ho detto, basta nomi così... il candidato sindaco di Milano, come di Roma e Torino, arriverà entro fine anno». Matteo Salvini ribadisce il suo nient ai pastrocchi: «Paolo Del Debbio mi sarebbe piaciuto ma ha già detto di no. Fare il sindaco uno deve sentirlo nel sangue, non bisogna chiederglielo per favore». Bocce ferme quindi, o almeno lente. Anche perché l'altro

Matteo non è così certo che Giuseppe Sala sarà il candidato sindaco del centrosinistra: «Secondo me - dice - non c'è niente di sicuro perché nel Pd si scanneranno sulle primarie, sulle correnti... Vedremo». Smentita anche sul presunto partito unico di centrodestra: «La Lega sarà la Lega, non penso a fusioni, penso a un partito che cresce ed evolve. Vedrete che Renzi la cambia la legge elettorale, perché si è accorto che non arriva più al 40 per cento».



Focus

L'aliquota al 15% sarà risolutiva

«A quelli di Forza Italia che criticano Berlusconi perché è venuto a Bologna dico: se ognuno bada al suo orticello l'Italia intanto affonda. Noi siamo maggioranza, è una sensazione che ho incontrando la gente. Molti rimproverano al centrodestra che ha governato di non aver fatto tante cose. Abbiamo sbagliato sulle politiche fiscali, ma la flat tax, l'aliquota al 15 per cento, è una rivoluzione in cui credo profondamente».

Il grave problema della legittima difesa

«In Italia c'è un problema sicurezza. Negli ultimi anni sono stati votati cinque svuotacarceri. Ora per fortuna arriva in Commissione Giustizia alla Camera la richiesta di riforma della legge sulla legittima difesa. Non ho paura delle armi, la Svizzera è il Paese più armato d'Europa ma non si prendono a pistolettate in mezzo alla strada. Però è giusto che il cittadino possa difendersi».